

24 GIUGNO 2013 - CB

Micaela Fanelli - Sindaco di Riccia (CB) - Delegato per le politiche Comunitarie - Membro dell'Ufficio di Presidenza ANCI

**LE AREE INTERNE**

**FINALMENTE, UN'OPPORTUNITA' ....**

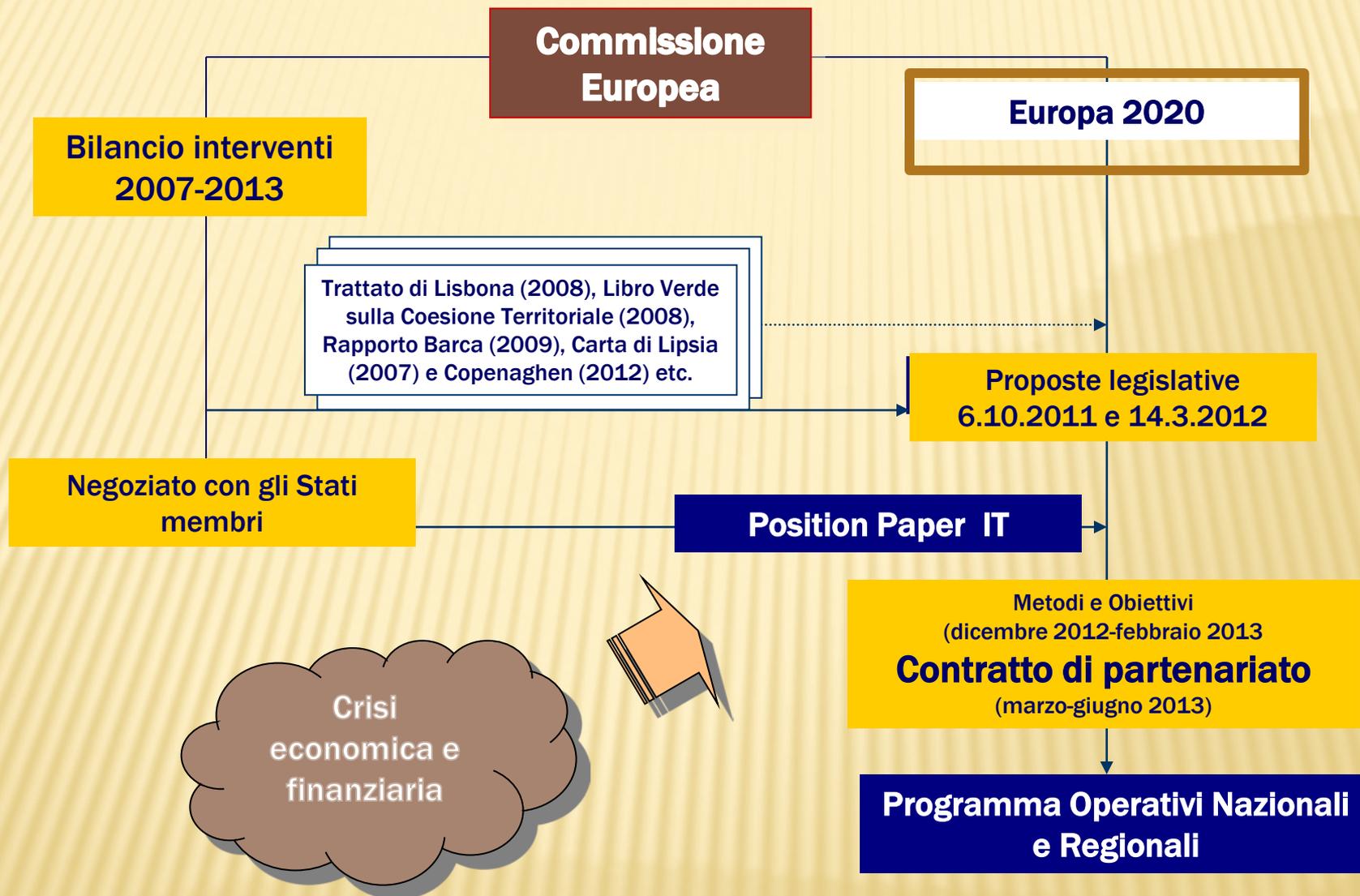
# GLI SCENARI... **PER LE AREE INTERNE LA NUOVA EUROPA**

Che tipo di politica di sviluppo può condurre l'Unione europea e lo Stato Italiano? Nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, basato sul rapporto dell'attuale Ministro BARCA, si sostiene che la politica di sviluppo che serve è quella rivolta ai luoghi. Si tratta di una traduzione dall'inglese *placebased*, o territoriale, chiamiamola come vogliamo.

Che cos'è una politica rivolta ai luoghi? È una politica che presti servizi mirati sui luoghi, siano essi aree metropolitane, aree vaste, corridoi, e via elencando, e riconosca che - ed è una consapevolezza maturata nell'esperienza degli ultimi vent'anni, con tutti i relativi errori, della banca mondiale, dell'OCSE, dei grandi organismi internazionali - non si compie alcuna politica di sviluppo se non si estrae la capacità e la competenza dei cittadini dai territori. Al tempo stesso, è anche vero che non si compie nessun intervento se il soggetto che eroga i soldi non subordina il trasferimento a priorità predefinite, chiare, alla fissazione di obiettivi quantitativi - chi prende soldi deve spiegare in che modo migliorerà la qualità della vita dei cittadini - e a impegni istituzionali precisi. Questa è la strategia **place-based**.

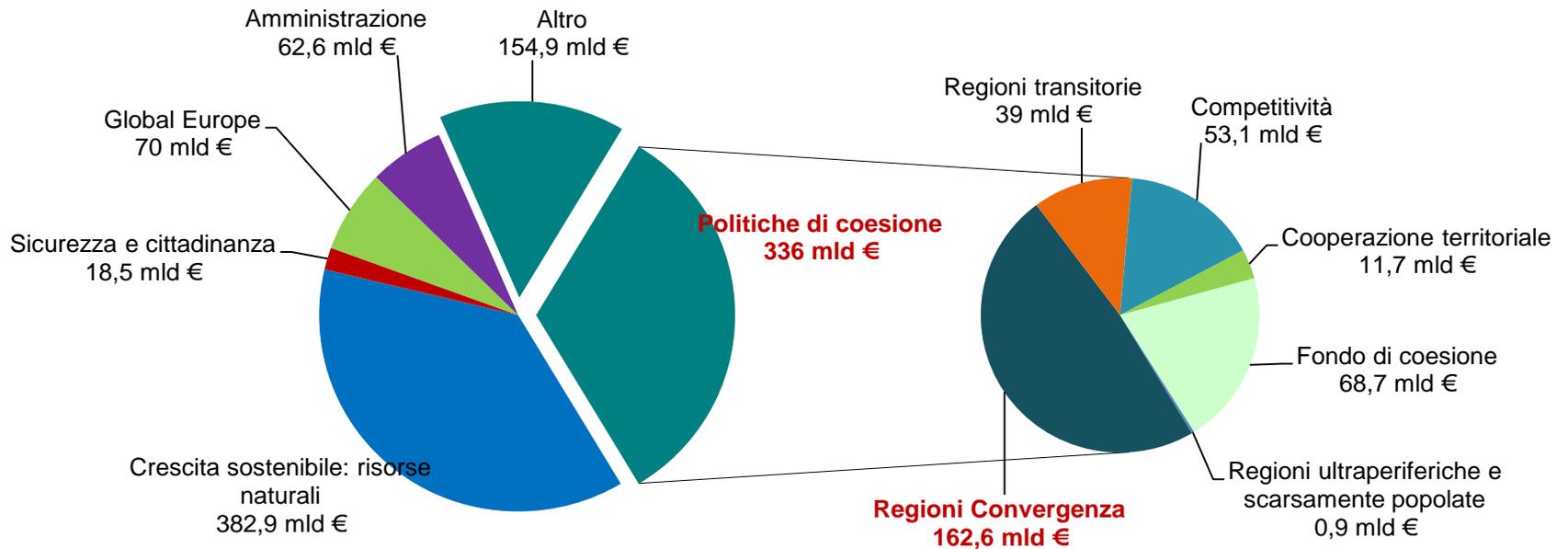
In particolare, funzionale a tale sviluppo è la proposta **di PROGRAMMI DI SVILUPPO PER LE AREE INTERNE**, su cui puntare con forza nel nuovo ciclo di programmazione, con il coinvolgimento di associazioni ed enti territoriali.

# Il circuito della nuova programmazione



# Proposte finanziarie Politica di Coesione 2014-2020

Secondo le proposte della Commissione Europea, su un totale di circa 1.000 miliardi di euro, il Quadro Finanziario 2014-2020 dovrebbe prevedere uno stanziamento di oltre 336 miliardi di euro (sono 354 nell'attuale periodo) ai quali se ne aggiungono ulteriori 40 per il nuovo fondo "Connecting Europe Facility", destinato alle infrastrutture nei settori energia, trasporti e comunicazioni elettroniche (banda larga).



# Partecipazione

**Partenariato e *governance* a più livelli (art.5, proposta di Reg. CE generale sui fondi)**

**1. Ogni Stato membro organizza, rispettivamente per il contratto di partenariato e per ciascun programma operativo, un partenariato con i seguenti partner:**

- a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;**
- b) Le parti economiche e sociali**
- c) Gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione.**

**2. Conformemente al sistema di *governance* a più livelli, gli Stati membri associano i partner alle attività di preparazione dei contratti di partenariato e delle relazioni sullo stato di attuazione, nonché alle attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi.**

# Il ruolo dei Comuni

- Il percorso di attuazione della **Politica di Coesione 2014-2020** si attuerà nel quadro dei nuovi **Regolamenti comunitari attualmente in negoziato**
- Questi sono in larga misura consolidati e alcune linee operative sono tuttavia già state definite all'interno della proposta del Governo:
  - **attenzione per la dimensione urbana**
  - ***community-led-local-development*** (sviluppo guidato dalle comunità locali)
  - ***integrated territorial investments*** (investimenti territoriali integrati)
- I **Comuni** saranno chiamati a ricoprire un **ruolo più importante** nell'uso e gestione dei fondi messi a disposizione dal bilancio europeo

# Gli strumenti

- ❑ **Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (Art. 7 Reg. FESR)**  
Ciascuno Stato membro stabilisce nel proprio contratto di partenariato un elenco di città in cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e la dotazione annua indicativa (FESR ed FSE) destinata a tali azioni a livello nazionale
  
- ❑ **Azioni integrate**  
Almeno il **5% delle risorse del FESR** assegnate a livello nazionale sono destinate ad azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città per essere gestite per mezzo degli investimenti territoriali integrati di cui all'Art. 99 del Reg. gen.
  
- ❑ **Creazione di una piattaforma per lo sviluppo urbano (Art. 8 Reg. FESR)**  
Networking tra città e scambi di esperienza in materia di politiche urbane (300 città/20 per SM)
  
- ❑ **Azioni Innovative per lo sviluppo urbano sostenibile (Art. 9 Reg. FESR)**  
Un **plafond dello 0,2%** delle risorse del FESR destinate all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" è destinato alle azioni innovative su iniziativa della Commissione

## **METODI E OBIETTIVI PER UN USO EFFICACE DEI FONDI COMUNITARI 2014-2020 (dicembre 2012)**

*Approfondisce il tema sul **come spendere?***

### **Sette innovazioni metodologiche:**

- 1) risultati attesi
- 2) azioni
- 3) tempi previsti e sorvegliati
- 4) apertura e open data
- 5) partenariato mobilitato
- 6) valutazione d'impatto
- 7) forte presidio nazionale

**Quattro missioni/obiettivi** (in cui declinare le 11 priorità tematiche dell'UE (art. 9, Reg. Gen Fondi)

- 1) Lavoro, competitività, sistemi produttivi e innovazione
- 2) Valorizzazione, gestione, tutela dell'ambiente
- 3) Qualità della vita ed inclusione sociale
- 4) istruzione, formazione, competenza

### **Tre opzioni Strategiche:**

- 1) **Mezzogiorno;**
- 2) **Città;**
- 3) **Arete Interne**

# Il percorso di definizione della politica di coesione

**METODI E OBIETTIVI PER UN USO EFFICACE DEI FONDI COMUNITARI 2014-2020 (dicembre 2012)**

***Definisce percorso di partecipazione***

Entro il 15 gennaio 2013 saranno attivati 4 tavoli di confronto per approfondire, le “missioni” sulle quali dovranno essere articolate le 3 priorità:

*Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione;*

*Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente;*

*Qualità della vita ed inclusione sociale;*

*Istruzione, formazione e competenze.*

Entro il medesimo termine (**15 gennaio**) saranno inoltre costituiti due Comitati ad hoc c\o il DPS: uno sul *Mezzogiorno* e uno sulle *Aree Interne*

La questione urbana sarà trattata nell'ambito del CIPU (Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane) istituito dal'art.12 bis della L.134\2012

Per la formulazione di una posizione complessiva sui vari temi in agenda il termine ultimo è il 15 febbraio 2013

Per le *Aree Interne* il Forum che deciderà se e come strutturare un intervento (PO dedicato o Asse nei POR) si terrà entro febbraio 2013

La consultazione approderà alla definizione di un documento (*Proposta Accordo di Partenariato 2014-20*) che nella primavera 2013 verrà portato in **Conferenza Unificata** per la relativa Intesa e, successivamente, all'approvazione del **CIPE** per avere mandato a trattare sul testo con la UE.

# PROSSIME TAPPE DI CONCERTAZIONE

- ✘ Ripresa concertazione MINISTRO TRIGIGLIA  
Definizione assetti amministrativo-istituzionali nazionali e conclusione fase programmazione nazionale.
- ✘ Lancio sperimentazioni  
....Estate/autunno 2013

# ELEMENTI DELLA STRATEGIA AREE INTERNE

1. Nuovo disegno istituzionale che preveda regole diverse per le aree interne e riconosca maggiore autonomia e flessibilità all'istituto delle unioni dei Comuni ovvero definisca livelli "appropriati" di gestione associate di funzioni e servizi.
2. Introduzione di una normativa fiscale coerente ovvero attivazione di "regimi di aiuto" compatibili con priorità della strategia (zone franche rurali?).
3. Modifica della normativa sugli usi civici, sull'uso dei boschi, sulle aree demaniali e sui parchi, oggi troppo frammentata e vincolistica.
4. Flessibilizzazione del Patto di stabilità su investimenti (ed esenzione totale per cofinanziamenti locali di progetti comunitari).

# PUNTI FERMI

---

- ✘ La “scatola progettuale” si monta nei luoghi, ma può funzionare concretamente solo grazie a una forte strategia nazionale. La strategia serve per mantenere la coerenza e per imprimere una “scossa” ai luoghi in cui lo sviluppo è bloccato da classi dirigenti dominate da rentier.
- ✘ La programmazione comunitaria in materia di aree interne rappresenta un’occasione unica per coniugare azioni di sviluppo locale e una gestione associata dei servizi.
- ✘ La costruzione di una strategia per le aree interne può costituire un’occasione importante per introdurre, finalmente, politiche ordinarie per la scuola, la salute e la mobilità coerenti con le esigenze particolari delle aree interne (precondizioni indispensabili per lo sviluppo delle aree interne). Come? Si fa attraverso una condizionalità ex ante: la si introduce nell’Accordo di partenariato con la Commissione Europea.
- ✘ Il quarto messaggio riguarda necessità di assegnare i fondi ricorrendo il meno possibile ai bandi e il più possibile alla pianificazione. Una pianificazione il più possibile unitaria, evitando quella ridondanza di pianificazioni settoriali in cui per ogni tematica si ha una diversa lettura del territorio e, quindi, una diversa pianificazione.

# IPOTESI DI ATTUAZIONE

- ✘ *Ipotesi “minimalista”*. La strategia per le aree interne viene attuata dalle Regioni attraverso i Programmi operativi regionali. Nei Programmi operativi regionali e nell’Accordo di Partenariato vengono stabilite tre condizionalità ex ante: 1) i Comuni, che partecipano, in gruppi, alla strategia, devono mettere anche in gestione associata fra loro i servizi; 2) i Ministeri della Salute, dell’Istruzione e delle Infrastrutture e le Regioni si impegnano per l’intero periodo a tenere conto, nel disegno normativo e nell’azione amministrativa ordinaria, dell’impatto delle proprie decisioni sulle aree interne e assicurano alcuni specifici impegni; 3) i fondi vengono impiegati minimizzando il ricorso a bandi e utilizzando in genere strumenti di pianificazione.
- ✘ *Ipotesi “riformista”*. Comprende quella “minimalista” ma vi aggiunge il lancio di alcuni progetti pilota che operano secondo una metodologia nazionale gestita e partecipata a livello locale dai presidi territoriali – Comuni, associazioni di Comuni, distretti sanitari e scuole – secondo una geometria che varia da luogo a luogo. I progetti saranno costruiti attraverso strumenti negoziali quali, ad esempio, gli APQ – o la definizione di un Community Led Local Development - che – tema per tema – vedranno fortemente coinvolte le Amministrazioni più rilevanti e interessate (Ministeri; Regioni; Province; Comuni e/o Associazioni di Comuni altre), con l’intento esplicito di assicurare attorno a questi progetti il legame con le politiche ordinarie che costituiscono pre-requisiti rilevanti. I progetti pilota rappresentano un punto di riferimento, uno spazio in cui contestualmente si innova e si apprende dalla sperimentazione.
- ✘ *Ipotesi “di attacco”*. L’ipotesi comprende, dunque, l’ipotesi minimalista e quella riformista, ma aggiunge a quest’ultima un elemento ulteriore, che renda il metodo più cogente. Ciò è possibile non già individuando una figura sovra-ordinata, ma attraverso la costituzione di una “federazione di progetti”. In altri termini, oltre ai progetti pilota viene data ai progetti l’opzione di “federarsi”. Questa scelta implica, da un lato, l’adozione di requisiti più stringenti sul piano del metodo ma, dall’altro lato, la possibilità di disporre di una piattaforma di conoscenze e competenze. In questo caso non sarà rilevante il fondo di finanziamento: si tratta quindi di progetti che potranno essere finanziati dalla politica regionale (POR), agricola, di sviluppo rurale (PSR), con il FSC, ma anche da finanziamenti ordinari attinenti ad altre politiche settoriali. Non si tratta del vecchio concetto di assistenza tecnica ma piuttosto di una piattaforma di confronto. Il maggior portato dello scenario d’attacco è far uscire i singoli progetti dalle singole esperienze al fine di far progredire nel tempo la capacità dei protagonisti di attuare e innovare “insieme con e nella Federazione” la strategia. A questi tre vantaggi si può valutare per chi si federa anche una riserva premiale. Questa ipotesi va valutata con molta cautela, perché nel passato la previsione di riserve ha prodotto distorsioni e proceduralizzazioni.

# L'APPROCCIO LEADER, COME?

× ITT

× LEED

× APQ

+ ASSOCIAZIONISMO....

# COME FARE PER LA PROGRAMMAZIONE IN MOLISE?

---

- ✘ Piano aree interne Regione Molise
- ✘ Cabina di regia politico/tecnica regionale
- ✘ Integrazione politiche addizionali (feasr, fesr, fse, fsc) e ordinarie
- ✘ Sessioni semestrali di verifica
- ✘ Forte ruolo attori locali

# RUOLO ANCI NAZIONALE E LOCALE

✘ Quattro date di animazione per i sindaci e i territori del Molise:

- 1) Poggio sannita 25 giugno 2013
- 2) Oratino 1 luglio 2013
- 3) Isernia 8 luglio 2013
- 4) Termoli 12 luglio 2013

Contributi alla programmazione regionale e alla animazione per i bandi nazionali